

**METROPOLI  
E VIAGGIO  
DELL'ANIMA  
IN «ASFALTO»,  
POESIE  
DI VALERIO MELLO**

**Letti per voi**



Christian Stocchi

**D**ai colori forti della Sicilia al paesaggio urbano di Milano. Dal buio agli squarci di luce che danno senso al mondo. Dalla normalità del visibile alle sfumature dell'invisibile.

Sembra dipanarsi tra forti polarità il percorso artistico di Valerio Mello, poeta di Agrigento, attraverso un viaggio dell'anima che trova un nuovo approdo nel suo terzo volume di poesie, «Asfalto», pubblicato da «La vita felice» nella collana «Agape». «Vedo in lui - scrive Alessandro Quasimodo nella prefazione - una sorta di discepolo ideale di mio padre, proprio per il fatto che nei versi di questo giovane la tradizione classica insulare si fonde con i nuovi stimoli offerti dal contemporaneo». E osserva anche come l'autore, sempre alla ricerca di un senso profondo della (e nella) realtà, si sia «calato perfettamente nell'atmosfera e nel paesaggio urbano milanese, riuscendo a coglierne dettagli e segreti con un occhio attento a indagare perfino nell'ombra».

Sì, perché il percorso di Mello parte dall'esteriorità per raggiungere il cuore di quanto egli ha davanti a sé, cela dentro di sé, intuisce oltre sé; perciò, in

questi componimenti suddivisi in due sezioni («Milano interna, città esterna» e «Mosche»), è sempre presente la ricerca di significati leggibili dietro l'apparenza, attraverso un incessante scavare nell'anima, orientato dalla vitale bussola del dubbio: «Dove ritrovarti, certezza, se mai sei stata mia?/ E sentirmi ferito, e sentirmi libero/ a tratti nel chiarore del dubbio». Navigando nell'«io» - ineffabile microcosmo che, attraverso la meditazione, si trasforma in disorientante, oceanico macrocosmo - scrive Mello: «Interminabile pensare/ seduto sulla panchina/ che la risposta non sia questa,/ che io non abbia scelte,/ ma una sola via» («Rifugio»). E ancora, in «Apologia cittadina», il poeta, calato nel labirinto della vita in un umido giorno di pioggia in cui «il tempo si fa acqua», dichiara: «Vorrei incontrare tutte le persone,/ ogni sconosciuto, ogni figura./ Vorrei conoscere tutti i viandanti,/ inghiottiti dall'agire cittadino». Ma la ricerca non può arrestarsi e così «in te, lettore, forse troverò la mappa/ e poi perderò tutto./ E continuerò a cercare da principio».

● **Asfalto**  
di Valerio Mello  
La vita felice, pag. 64, € 8,00

